



“Giornalisti per un Giorno” 2019/20

Come lo Sport ci insegna a diventare Grandi

Seconda classificata

Elena Lolla

Classe 3ªD – Secondaria di Primo Grado IC Molino Vecchio di Gorgonzola

Troppe volte mi capita di pensare allo sport e immaginarmelo uguale a come lo vedo in TV. Mio papà mi ha trasmesso la passione per il **calcio**. Al mattino quando mi sveglio commentiamo insieme gli episodi dell'ultima partita, al pomeriggio quando torno da scuola iniziamo a mandarci messaggi commentando le ultime notizie di calciomercato e le nostre speranze per la partita successiva. A questo rito è entrato di diritto anche mio fratello, il più piccolo di casa, e ora anche lui mi chiede di leggergli le ultime notizie o di caricargli qualche video con le immagini della nostra squadra del cuore.

Mi piace davvero tanto il calcio e lo sport in generale, ma sono sincera quando guardo una partita in tv o vado allo stadio con mio papà ci sono dei momenti in cui quello che vedo con i miei occhi non sempre rappresenta quello che io penso davvero dello sport.

Infatti quando vedo sportivi che guadagnano tanti soldi e rappresentano degli idoli per i bambini o i ragazzi (anche per me!) e li vedo tuffarsi per conquistarsi un calcio di rigore oppure simulare un fallo pur di fermare l'azione di gioco avversaria mi chiedo dove sia finita la lealtà.

Per me infatti, la **lealtà** è uno dei valori più importanti dello sport. Non conta chi sei, come ti chiami o cosa ti piace fare nella vita, conta solo che in quei minuti di una partita o di un allenamento ti mostri leale, innanzitutto con te stesso e poi con i tuoi compagni e avversari. Certo non è semplice, quando in ballo ci sono tanti interessi, l'allenatore ha delle aspettative su di te e i tuoi compagni sperano che tu possa risolvere anche i loro problemi. Sì, è vero, può capitare di cadere nella tentazione di non essere leali, ma poi a fine partita secondo me non senti più “tuo” il risultato, il gol o la schiacciata perché sai che magari sono stati ottenuti non lealmente. La lealtà nasce fuori dallo sport, ma nello sport trova uno dei momenti migliori per essere applicata!

Con la mia testa ripercorro l'ultima partita vista con papà. Lui si è tanto arrabbiato per un gol annullato dall'arbitro e ormai ho capito che qualunque cosa succeda è sempre colpa

dell'arbitro. Poi finite le partite papà torna sincero e se la nostra squadra perde, ammette che non è certo colpa dell'arbitro. Però in TV per tutta la settimana ci sono programmi che parlano solo degli errori degli arbitri che favoriscono una squadra o un'altra. Mi chiedo dove sia il rispetto. L'arbitro è una persona come noi, certo molte volte sbaglia e i suoi errori possono influenzare il risultato di una gara, ma se non ci fosse lui ad arbitrarla si giocherebbe la partita?

Penso che il **rispetto per l'arbitro e l'avversario** sia uno dei valori più difficili ma al tempo stesso importanti dello sport. Il rispetto merita rispetto e il rispetto va certamente guadagnato ma va anche concesso. Mi è capitato di vedere troppe partite o aver giocato delle partite in cui non mi sono sentita rispettata. È una cosa molto spiacevole perché il mio unico pensiero era ed è potermi divertire.

Per cui se lo sport avesse più lealtà e rispetto sono sicura che anche il mondo sarebbe più bello. Il mondo senza sport diventerebbe grigio ma lo sport deve ricordarsi di colorarlo con i colori più sani e veri: lealtà e rispetto!